

federale di Jugoslavia per consultazione; tale iniziativa viene in un momento particolarmente delicato, considerata la situazione di guerra non dichiarata da parte della Nato e i rapporti che il nostro Governo ha mantenuto attraverso la rappresentanza diplomatica -:

quali siano state le ragioni che hanno spinto il Governo a tale atto, se esso prelude a un ridimensionamento dei rapporti diplomatici o anche ad una rottura e se non ritenga che il mantenimento della nostra sede nel pieno della sua funzione non possa servire piuttosto a favorire quelle iniziative diplomatiche per la pace che sono state sollecitate dal Parlamento al nostro Governo. (3-03740)

ARMAROLI, SELVA e ANEDDA. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* - Per sapere - premesso che:

l'onorevole D'Alema ha dichiarato, a quanto riferiscono oggi i giornali (*Corriere della Sera, Messaggero*) che al suo ritorno dal viaggio a Washington convocherà un vertice dei leader del centro sinistra per riprendere il lavoro sul bipolarismo e sul disegno di legge elettorale Amato-Vilone a doppio turno, « per il quale l'esecutivo si aspetta ancora il sostegno della coalizione »;

il problema del « doppio turno » proposto dal ministro Amato non trova consensi da parte del Polo;

la riforma elettorale richiede ampie convergenze e il concorso anche dell'opposizione;

le riforme elettorali rientrano nella competenza specifica del Parlamento -:

se egli non ritenga di doversi astenere da simili prese di posizione che significano una inequivocabile scelta di campo non compatibile con il ruolo *super partes* che spetta al Presidente del Consiglio dei ministri. (3-03741)

TURCI e CAMPATELLI. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* - Per sapere:

quali siano le valutazioni del Governo sulle vicende che hanno interes-

sato in queste settimane la Società Telemcom. (3-03742)

FOLLINI. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* - Per sapere:

se in uno stesso Governo e in una stessa maggioranza siano compatibili posizioni tanto diverse in ordine al drammatico conflitto nei Balcani tra la Nato e la Jugoslavia di Milosevic, come pensi di ricondurre queste posizioni ad unità e come si comporterà se queste posizioni tenderanno a divaricarsi ancora di più di qui in avanti. (3-03743)

CIMADORO e ACIERNO. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* - Per sapere - premesso che:

da notizie di agenzia, si apprende che domenica 18 aprile 1999, alle ore 18, il comandante di un aereo MD80 dell'Alitalia, (volo az1844) segnalava via radio alla torre di controllo di Trapani un'esplosione in cielo;

da tutti i quotidiani nazionali è riportata la notizia del così detto « giallo dell'Adriatico » secondo la quale nei cieli del nostro mare si sarebbe sfiorata la battaglia aerea e, secondo altra notizia, un Mig di Milosevic, colpito dagli aerei della Nato, sarebbe precipitato nell'Adriatico -:

se tali notizie corrispondano al vero, se ci sia connessione tra i due episodi e quale sia la reale capacità delle nostre difese di neutralizzare minacce nel nostro spazio aereo. (3-03744)

INTERROGAZIONI A RISPOSTA ORALE

GUERRA. - *Ai Ministri per gli affari esteri e di grazia e giustizia.* - Per sapere - premesso che:

il giorno 22 ottobre 1995 a Merca, in Somalia, a circa 100 chilometri, a sud di

Mogadiscio, all'interno del centro antitubercolare della Caritas italiana è stata uccisa la dottoressa Graziella Fumagalli e ferito gravemente il dottor Cristoforo Andreoli;

il centro Caritas di Merca è stato ripetutamente indicato da esperti internazionali come realizzatore di uno dei programmi che ha ottenuto i migliori risultati in Africa, perché portato nel rispetto delle tradizioni culturali locali. Si trattava di un grande progetto che oltre al centro per la lotta contro la tubercolosi, ove venivano curati 400 adulti e 50 bambini, prevedeva assistenza nelle scuole per circa 2000 bambini cui venivano distribuiti anche pasti. Operando correttamente, senza favoritismi e senza cedere a pressioni di alcun genere, la Caritas rappresentava a Merca l'unica presenza straniera che poteva fungere da elemento unificante e pacificatore per la popolazione locale;

Graziella Fumagalli era rimasta in Somalia anche dopo la partenza delle forze dell'Onu;

da una ricostruzione effettuata dagli operatori Caritas, sembrerebbe che gli attentatori fossero 4, divisi in due gruppi e che siano entrati da due cancelli vicini ai locali in cui sono avvenuti i fatti, per poi uscire dalle stesse vie. Le due entrate, per espresso ordine della dottoressa Fumagalli, avrebbero dovuto essere chiuse e controllate da uomini somali di guardia, ma ciò non avvenne;

risulta che lo stesso giorno la polizia somala abbia catturato l'assassino della dottoressa Fumagalli. Già dal giorno successivo l'assassino veniva individuato in Abdi Abdullahi Mire, il quale ha confessato l'omicidio; nella stessa indagine della polizia somala sono emersi i nomi degli altri tre attentatori che venivano individuati in Mohamed Sharif, Siad Hibriam e Yossuf Dhere;

immotivatamente però, dopo questa prima fase le autorità somale non davano seguito all'azione non arrestando e processando i responsabili, ed anzi, dopo circa trenta/quaranta giorni l'unico arrestato e

reo-confesso veniva rilasciato o si sottraeva alla custodia;

a quattro anni di distanza non è ancora stata fatta luce sul tragico episodio ed anzi, solo grazie ad un intervento della Caritas italiana, si è evitata l'archiviazione del caso;

sia la Caritas che i familiari di Graziella Fumagalli sottolineano come tutte le circostanze facciano ritenere di essere in presenza di un delitto, commesso all'estero, da stranieri, « determinato da motivi politici » e quindi disciplinato dall'articolo 8 del codice penale che ne sancisce la punibilità e perseguibilità in Italia;

le denunce inoltrate dal fratello di Graziella Fumagalli, Enrico e da Cristoforo Andreoli, non hanno sortito alcun effetto. Il direttore della Caritas Italiana, dottor Elvio Damoli ha recentemente denunciato come « inaccettabile che le indagini siano ancora al punto di partenza » ed ha dichiarato che « la Caritas ha sempre trovato un muro di gomma da parte degli organismi istituzionali, sia in Italia che in Somalia » -:

quale sia lo stato della vicenda;

quali iniziative il Governo italiano abbia assunto e intenda urgentemente assumere, nell'ambito dei propri poteri e delle proprie competenze, per far luce sui drammatici avvenimenti descritti e ottenere giustizia, evitando innanzitutto che questo crimine - che ha colpito una cittadina italiana in prima linea in uno straordinario impegno umanitario - resti impunito e senza responsabili. (3-03734)

GAGLIARDI, NAN e SCAJOLA. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere - premesso che:

notizie di stampa e di fonte sindacale informano che, con l'entrata in vigore dell'orario estivo delle ferrovie dello Stato, il 29 maggio 1999, è prevista la soppressione dell'Intercity Genova-Roma delle 6.45 e l'orario dell'Eurostar ETR 450 in partenza da Savona alle 5.50 e da Genova alle 6.25 verrà totalmente modificato;

i passeggeri e gli utenti di Genova e della Liguria — dove la rete ferroviaria è tuttora gravemente insufficiente tanto che appare sempre più necessario dare immediato impulso alle ferrovie affinché si impegnino in un potenziamento della linea esistente — non potranno più contare su alcun servizio ferroviario per raggiungere Roma in tempo utile da poter svolgere impegni politici, amministrativi, di lavoro, di studio ed altri durante il mattino;

anche l'Alitalia persistendo nella attuazione di una politica poco attenta alle esigenze della città e penalizzante nei confronti dell'aeroporto Cristoforo Colombo non aumenta i voli Genova-Roma;

la soppressione dell'Intercity ed il radicale cambiamento dell'orario dell'Eurostar rappresentano una ulteriore grave penalizzazione per la città di Genova e per la Liguria poiché ne accentuano la marginalità con grave pregiudizio per il trasporto dei viaggiatori, dei turisti, dei croceristi e, quindi, più in generale della propria economia —;

se non intenda intervenire presso i vertici delle ferrovie dello Stato in modo che possano, nel riassetto organizzativo della Società e nella predisposizione degli orari, eliminare gli incredibili disagi per gli utenti e realizzare un servizio davvero idoneo alle esigenze economiche e sociali della città e della regione;

se non ritenga doveroso intervenire con urgenza per impedire la soppressione del treno in premessa, nonché per assicurare un miglioramento complessivo del servizio ferroviario in modo da renderlo adeguato alle esigenze di un sistema di trasporti moderno ed efficiente. (3-03735)

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

GIORDANO e EDO ROSSI. — *Ai Ministri dell'industria, del commercio e dell'ar-*

tigianato e del lavoro e della previdenza sociale. — Per sapere — premesso che:

l'IBM Italia è un importante gruppo che conta circa diecimila lavoratori occupati;

nel corso dell'incontro sindacale del 10 febbraio 1999 IBM Italia ha comunicato la decisione di trasferire in Irlanda la produzione AS/400;

a seguito di tale decisione si determina una situazione particolarmente grave per gli stabilimenti produttivi IBM in Italia;

in particolare si determina un esubero di personale pari a 250 lavoratori a Santa Palomba e a 100 lavoratori a Vimercate;

col pretesto di fronteggiare tale situazione IBM ha richiesto pesanti interventi sulle condizioni contrattuali, normative e salariali a carico dei lavoratori;

le produzioni trasferite riguardano prodotti di elevato contenuto tecnologico, mentre le proposte alternative riguardano produzioni che non sembrano avere prospettive di sviluppo;

tale trasferimento in Irlanda si configura come un vero e proprio *dumping* fiscale;

tutto questo determina una situazione di incertezza riguardo alle prospettive di IBM in Italia, in particolare per quanto riguarda la sua presenza produttiva;

tale incertezza investe particolarmente lo stabilimento di Santa Palomba e di Vimercate —;

quali iniziative il Governo intenda assumere per verificare la prospettiva di sviluppo industriale di IBM in Italia.

(5-06143)

GRUGNETTI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

durante gli anni bui del terrorismo è stata emanata la legge 22 maggio 1975,